

# PRIMA E DOPO IL DIPLOMA

Caratteristiche, riuscita scolastica e prospettive di studio o lavoro  
dei diplomati nelle scuole di *AlmaDiploma*

## Il Progetto *AlmaDiploma*

---

Il Progetto *AlmaDiploma* è nato con tre obiettivi. Il primo intento è quello di contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della *cultura della valutazione* nei sistemi formativi. *AlmaDiploma*, per le Scuole che aderiscono al Progetto, rappresenta già un importante punto di riferimento; crescendo, potrà diventare uno strumento indispensabile per tutti coloro (operatori, studiosi, ...) che affrontano a qualsiasi titolo le tematiche degli studi superiori, della programmazione delle attività didattiche, dell'occupazione, della condizione giovanile.

Il secondo obiettivo di *AlmaDiploma* guarda all'*orientamento* dei giovani che, alla conclusione della scuola secondaria superiore, debbono prendere una decisione importante e difficile: iscriversi all'università (e, in questo caso, scegliere anche il corso di laurea), proseguire gli studi attraverso la formazione professionale o cercare lavoro<sup>(1)</sup>.

---

(1) Al tema dell'orientamento post-diploma e in particolare dell'orientamento alla scelta del corso di laurea è dedicata buona parte del testo *Una nuova frontiera dell'orientamento*, contenuto in questo stesso Rapporto (pagg. VII-XI).

Il terzo obiettivo di *AlmaDiploma* è quello di favorire, per i giovani che non intendono proseguire gli studi dopo il diploma superiore, un positivo inserimento professionale.

Il sistema *AlmaDiploma* è cresciuto tra gli Istituti della provincia di Firenze, sostenuto con tenacia e spirito di volontariato e diffuso a livello regionale grazie ad un'apposita convenzione con la Regione Toscana. Negli anni successivi si è sviluppato anche in altre regioni italiane e alla fine del 2007 gli Istituti coinvolti nel Progetto sono diventati 257, circa la metà dei quali partecipano attraverso specifici progetti promossi dall'Università degli Studi di Ferrara, dall'Università degli Studi della Calabria, dalla Regione Calabria, dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e dalla Fondazione Giovanni Agnelli di Torino. L'obiettivo, ambizioso, di *AlmaDiploma* è comunque quello di espandersi ponendosi al servizio della scuola secondaria superiore in senso generale.

Il modello di riferimento – nonché il partner principale – di *AlmaDiploma* è il Consorzio *AlmaLaurea* ([www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)), che dal 1994 studia la popolazione dei laureati degli Atenei aderenti e che ora raccoglie 51 Atenei italiani. Sostenuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *AlmaLaurea* opera, nell'ambito universitario, con gli stessi obiettivi poi mutuati da *AlmaDiploma* sul fronte della scuola superiore.

Il *Profilo dei Diplomatici AlmaDiploma*, di cui questo volume riporta i risultati per il 2008, rileva e analizza l'origine sociale, la riuscita scolastica, le valutazioni e le prospettive degli studenti appena usciti dalla scuola secondaria superiore<sup>(2)</sup>.

---

(2) Oltre al presente volume, ogni Istituto coinvolto nell'indagine riceve un Rapporto riguardante la propria realtà scolastica, comprendente il Profilo dei Diplomatici dell'intero Istituto e il Profilo per ciascuno dei suoi indirizzi.

Il *Profilo dei Diplomati 2008* mantiene la scheda di analisi introdotta nel 2006, comprendente anche il *Profilo per genere* e il *Profilo per voto di diploma*<sup>(3)</sup>.

Come già avvenuto nel 2006 e nel 2007, i neodiplomati hanno avuto la possibilità di indicare nel questionario di rilevazione le loro proposte per migliorare l'organizzazione scolastica. Quasi 4.000 diplomati negli Istituti coinvolti nel *Profilo 2008* hanno scritto i loro suggerimenti; il Preside e il Referente *AlmaDiploma* di ciascun Istituto hanno ricevuto il testo dei suggerimenti espressi dai rispettivi diplomati.

## **La popolazione osservata**

---

Il *Profilo 2008* prende in considerazione i 114 Istituti scolastici aderenti ad *AlmaDiploma* che hanno fornito una documentazione soddisfacente sui propri diplomati<sup>(4)</sup>. Il collettivo osservato comprende 11.932 diplomati, l'84 per cento dei quali ha compilato il questionario.

Non si può ancora considerare questa una popolazione rappresentativa di un qualsiasi ambito territoriale o scolastico. Non solo per la collocazione territoriale degli Istituti coinvolti nell'indagine (28 calabresi, 21 emiliano-romagnoli, 21 toscani, 18 lombardi, 12 piemontesi, 9 veneti e solo 5 situati nelle restanti regioni), ma anche per la diversa composizione per tipo di diploma. Fra i candidati all'esame di Stato nel complesso degli Istituti italiani

---

(3) I diplomati sono stati classificati nelle due categorie "voto alto" e "voto basso"; il criterio di classificazione è specificato nelle Note metodologiche, § 5.

(4) Si richiede che siano trasmessi i dati amministrativi di tutti i diplomati dell'Istituto e che almeno il 50 per cento dei diplomati abbia compilato il questionario di rilevazione. Per ulteriori informazioni cfr. le Note metodologiche, § 1.

nel 2008<sup>(5)</sup>, infatti, i tecnici rappresentano il 38 per cento degli studenti, mentre fra i diplomati *AlmaDiploma* coinvolti nel Profilo salgono al 49 per cento. I liceali, presenti a livello nazionale nella misura del 33 per cento, nel Profilo *AlmaDiploma* passano al 30 per cento; analogamente nel contesto nazionale i professionali sono il 17 per cento e nel Profilo *AlmaDiploma* il 14. Sebbene nel 2008 la composizione per tipo di diploma degli studenti coinvolti nel *Profilo* rispecchi la distribuzione nazionale meglio di quanto sia avvenuto negli anni precedenti, nell'interpretare i risultati dell'indagine *AlmaDiploma* occorre tenere conto dei limiti di rappresentatività a cui si è accennato.

### ***Licei, indirizzi tecnici e indirizzi professionali***

La disaggregazione principale utilizzata in questo Rapporto distingue 20 possibili diplomi (3 diplomi liceali, 8 tecnici e 6 professionali, a cui si aggiungono 3 titoli classificati come "altri diplomi": l'istituto d'arte, il liceo artistico e il liceo pedagogico-sociale). Per consentire una lettura generale sono presentati, oltre alla documentazione per singolo diploma, anche i profili relativi alla totalità dei diplomi liceali, tecnici e professionali<sup>(6)</sup>.

### ***Permangono forti caratterizzazioni dei diplomi per genere***

Viene confermata la prevalenza numerica delle femmine fra gli studenti di alcuni percorsi: professionale per i servizi sociali,

---

(5) Cfr. il Comunicato MIUR del 7/4/2008, consultabile all'indirizzo <http://www.pubblica.istruzione.it/ministro/comunicati/2008/070408.shtml>.

(6) La classificazione degli studenti per diploma adottata in questo Rapporto fa riferimento all'indirizzo di studio a prescindere dall'Istituto in cui è stato ottenuto il diploma (cfr. le Note metodologiche, § 2.).

tecnico per le attività sociali, tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, tecnico per il turismo, professionale per i servizi commerciali e per i servizi commerciali e turistici, pedagogico-sociale, linguistico, artistico e classico. Prevalgono invece i maschi negli indirizzi tecnici industriali e per geometri e nei professionali per l'industria e l'artigianato. Maschi e femmine sono tendenzialmente in equilibrio nei licei scientifici e negli indirizzi tecnici commerciali.

## **Il contesto familiare di provenienza**

---

### ***Le variabili analizzate***

Per quanto riguarda il *background* socio-economico degli studenti, *AlmaDiploma* rileva il titolo di studio dei genitori e la classe sociale di appartenenza<sup>(7)</sup>. Alcune informazioni generali aiuteranno a definire il contesto familiare da cui provengono i neodiplomati.

Mentre nel collettivo dei genitori degli attuali diplomati – nelle realtà prese in considerazione – le donne hanno più che colmato il divario che non molti anni fa le separava dagli uomini in termini di scolarizzazione (hanno almeno il diploma di maturità il 53 per cento delle madri dei diplomati contro il 50 per cento dei padri), permangono differenze evidenti per quanto riguarda la posizione professionale: i padri con posizione borghese (ossia liberi professionisti, dirigenti e imprenditori) sono infatti il 19 per cento e le madri solo il 6.

***I figli delle classi sociali superiori hanno molte probabilità in più di intraprendere studi liceali ...***

---

(7) Per la definizione della classe sociale si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

La relazione fra il contesto familiare dei ragazzi e la scelta del diploma secondario superiore è nota e trova conferma nell'indagine. La presenza di diplomati con genitori in possesso di titoli di studio elevati è massima fra i diplomati classici, scientifici e linguistici, si riduce fra i tecnici ed è minima fra i professionali. Analogamente gli indirizzi liceali si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione borghese e una sottorappresentazione dei figli della classe operaia.

***... ma l'effetto del contesto socio-economico familiare sul rendimento scolastico dei ragazzi è già evidente nel percorso di studi che precede la scuola superiore***

L'ambiente familiare influenza il percorso scolastico degli studenti ben prima del loro ingresso nella scuola secondaria superiore. Fra i diplomati nel 2008, il 38 per cento dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola media inferiore con il giudizio di *ottimo*; questa percentuale si riduce al 21 per cento fra i figli di genitori con diploma di maturità e al 13 per cento fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore. Hanno *ottimo* alle medie inferiori il 24 per cento delle diplomate contro il 17 per cento dei diplomati. Molto probabilmente, se si disponesse di informazioni sul rendimento scolastico di questi ragazzi nel corso del primo ciclo degli studi, si potrebbe concludere che gli effetti del contesto familiare si manifestano anche nell'ambito della scuola primaria<sup>(8)</sup>.

---

(8) Il ruolo del contesto familiare sulla riuscita scolastica nelle scuole secondarie superiori dell'Emilia-Romagna è oggetto di una recente indagine campionaria (Gasperoni, G. e Trentini, M., *Le nuove generazioni tra orientamento, studio e lavoro*, Bologna, Istituto Cattaneo, 2005). Le disuguaglianze nelle opportunità educative sono trattate anche da Schizzerotto, A., *Famiglie e politiche per le pari opportunità di istruzione*, 2006, su Internet all'indirizzo <http://www.fondazionegorrieri.it/Schizzerotto.pdf>.

Per approfondire l'analisi della relazione fra le condizioni socio-economiche familiari, da un lato, e la riuscita scolastica degli studenti e le loro scelte, dall'altro, si è analizzata la popolazione dei diplomati coinvolti nel *Profilo 2008* mediante modelli statistici multivariati<sup>(9)</sup>. Nell'interpretarne i risultati occorre in primo luogo tenere conto della stretta relazione che intercorre fra la classe sociale e il titolo di studio dei genitori: la presenza di genitori laureati si verifica in meno del 6 per cento dei casi fra i diplomati di estrazione operaia o piccolo borghese, nel 15-18 per cento fra i figli di imprenditori o di lavoratori della classe media impiegatizia e nel 44 per cento fra i figli di liberi professionisti o dirigenti.

I modelli di analisi mostrano chiaramente che il genere (femminile) e il titolo di studio dei genitori influenzano fortemente la probabilità di concludere la scuola media inferiore con il risultato di *ottimo*, mentre la classe sociale ha un effetto marginale, nel senso che i migliori risultati ottenuti dai figli di liberi professionisti, dirigenti e impiegati/insegnanti della classe media sono imputabili in gran parte al grado di istruzione generalmente associato a tali figure professionali.

Sulla scelta dell'indirizzo scolastico superiore, sintetizzata – per le analisi multidimensionali – nelle due sole modalità *liceo* (scientifico, classico o linguistico) e *altri diplomi*, il genere (femminile) e il titolo di studio dei genitori manifestano nuovamente effetti significativi, ma in questo caso interviene anche la classe sociale: a parità di genere e titolo dei genitori la probabilità di iscriversi ad un liceo è massima per i figli di liberi professionisti e dirigenti, intermedia per i figli di imprenditori e lavoratori della classe media impiegatizia e della piccola borghesia e minima per gli studenti di estrazione operaia. Risulta particolarmente evidente, inoltre, l'effetto dell'esito scolastico delle medie inferiori: nella situazione teorica di un diplomato di sesso femminile appartenente alla classe media impiegatizia e con genitori in possesso del diploma

---

(9) Sono stati adottati modelli di regressione logistica o lineare.

di maturità, la probabilità di accedere ad un liceo (piuttosto che ad un indirizzo tecnico, professionale o altro diploma) salirebbe dal 5 al 66 per cento se il risultato delle medie inferiori passasse da *sufficiente a ottimo*.

A sua volta, come vedremo, il tipo di diploma influenza poi in modo rilevante la probabilità di iscriversi all'università dopo la scuola superiore.

In gran parte gli effetti causali evidenziati si manifestano in ciascuna delle singole realtà territoriali (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Calabria) da cui proviene la quasi totalità dei diplomati oggetto di indagine.

***Le politiche per il diritto allo studio saranno veramente efficaci quando uniformeranno le opportunità educative dei ragazzi a partire dalla scuola primaria***

Tutto ciò porta a concludere che, per poter garantire a tutti le stesse opportunità educative, è necessario intervenire efficacemente sui ragazzi fin dalla formazione primaria; altrimenti, per molti giovani le politiche per il diritto allo studio nei percorsi scolastici successivi rischieranno di risultare prive di effetto.

## **La riuscita negli studi superiori**

---

### ***Durata degli studi e votazioni***

Le informazioni raccolte da *AlmaDiploma* sulla riuscita negli studi superiori sono *l'età all'iscrizione* alla scuola superiore, *la regolarità negli studi*, *il credito scolastico* e *il voto di diploma*. La presenza di studenti passati da un'istituzione scolastica ad un'altra nel corso della scuola superiore richiede due precisazioni:

- 1) l'età all'iscrizione alla scuola superiore indica il numero di anni di ritardo che lo studente ha accumulato *prima di iscriversi nella scuola in cui ha ottenuto il diploma finale* (cioè il ritardo maturato nella scuola media inferiore o in una diversa scuola superiore frequentata in precedenza);
- 2) la regolarità negli studi corrisponde al numero degli anni scolastici (nessuno, 1, 2, ...) ripetuti *all'interno della scuola in cui è stato conseguito il diploma*.

Di seguito sono riportati i principali risultati ottenuti dal complesso dei diplomati nel 2008.

<b>ETÀ ALL'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA SUPERIORE</b>	<b>REGOLARITÀ NEGLI STUDI SUPERIORI</b>	<b>VOTO DI DIPLOMA</b>
regolare <b>90,4%</b>	nessuna ripetenza (nella scuola in cui hanno ottenuto il diploma)	81-100 <b>34,1%</b>
non regolare (hanno accumulato ritardo prima di iscriversi nella scuola in cui hanno ottenuto il diploma)	<b>85,7%</b>	60-80 <b>65,9%</b>
<b>9,6%</b>	una o più ripetenze <b>14,3%</b>	voto medio di diploma <b>76,4</b>

***Sia per regolarità negli studi sia per voto di diploma i licei hanno migliori risultati dei tecnici e dei professionali ...***

Nei licei, iscriversi dopo l'età prevista o ripetere anni scolastici sono situazioni rare, che riguardano rispettivamente il 2 per cento e il 7 per cento dei diplomati. Le iscrizioni tardive salgono invece all'8 per cento negli indirizzi tecnici e al 26 per cento nei professionali e le ripetenze passano al 18 per cento sia per i tecnici sia per i professionali. Il voto di diploma ha un andamento analogo: vale in

media 80,2 (su 100) nei licei, 74,6 negli indirizzi tecnici e 73,5 nei professionali. Le studentesse, in tutte e tre le tipologie di indirizzi, tendono ad avere migliori risultati in termini sia di voto sia di regolarità negli studi.

**... ma la riuscita scolastica deve essere analizzata in profondità**

Naturalmente occorre essere consapevoli dei limiti di confrontabilità che inevitabilmente si incontrano nell'analizzare l'esito degli studi all'interno di percorsi scolastici così differenti l'uno dall'altro in termini di contenuto formativo. È necessario inoltre tenere presente che i licei, gli indirizzi tecnici e gli indirizzi professionali – come ampiamente ricordato in precedenza – sono frequentati da studenti che si differenziano in modo sostanziale per condizioni all'accesso (*background* familiare, genere, risultati scolastici precedenti, ...). A parità di condizioni all'ingresso, il confronto fra le tre tipologie di indirizzi in termini di riuscita scolastica risulterebbe completamente stravolto: le migliori prestazioni, sia per voto sia per regolarità, sarebbero addirittura attribuibili agli indirizzi professionali e, per quanto riguarda il voto di diploma, i licei avrebbero in media i valori più bassi. In definitiva, nell'analizzare la riuscita negli studi per i diversi percorsi scolastici è imprescindibile tenere in considerazione le caratteristiche iniziali con cui gli studenti affrontano ciascun indirizzo di studio superiore<sup>(10)</sup>.

---

(10) Per i diplomati *AlmaDiploma* 2006 gli effetti delle condizioni all'ingresso sul voto di diploma, sulla regolarità negli studi superiori e sulla probabilità di accesso all'università sono stati analizzati, con approccio multivariato, mediante modelli di regressione logistica, i cui risultati sono stati presentati a Bologna il 18/4/2007 da S. Cesetti all'interno del IV Convegno *AlmaDiploma* nell'intervento *Dalla scuola dell'obbligo alle scelte post-diploma: contesto familiare, riuscita scolastica, motivazioni* e sono consultabili su Internet all'indirizzo <http://www.almalaurea.it/universita/altro/scuola2007/>.

È infine opportuno sottolineare che gli effetti sulla riuscita scolastica appena documentati sono stati misurati su una popolazione che ha portato a termine gli studi secondari; *AlmaDiploma*, occupandosi dei diplomati, non esamina il fenomeno dell'abbandono scolastico.

## **Le opinioni degli studenti sui diversi aspetti dell'esperienza scolastica**

---

*In generale si rileva una buona soddisfazione sia per l'esperienza complessiva sia per gli insegnanti ...*

Nel complesso, i diplomati si dichiarano piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica.

Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 28 studenti su 100 sono decisamente soddisfatti e 52 su 100 moderatamente soddisfatti: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'81 per cento.

Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*: il 77 per cento dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 70 per cento della *chiarezza espositiva*, il 72 per cento della *disponibilità al dialogo* e il 62 della loro *capacità di valutazione*. In questo scenario complessivamente positivo si osserva tuttavia che in ciascuno dei tre percorsi liceali (classico, scientifico e linguistico) oltre il 40 per cento dei diplomati si sono dichiarati insoddisfatti della capacità di valutazione manifestata dagli insegnanti e più del 30 per cento insoddisfatti della disponibilità al dialogo.

Come prevedibile, le migliori valutazioni sono state espresse a proposito dei rapporti con gli altri *studenti*, ritenuti soddisfacenti dal 91 per cento dei diplomati.

**... ma buona parte dei diplomati chiede migliori infrastrutture e un'organizzazione scolastica più efficace**

Meno apprezzati sono risultati in generale i *laboratori* (57 per cento), le *aule* (54) e, in particolare, l'*organizzazione scolastica*: in questo caso i giudizi positivi sono meno della metà (48 per cento) e in 62 dei 114 Istituti coinvolti nella rilevazione il numero degli insoddisfatti supera il numero dei soddisfatti. Occorre tenere presente, comunque, che nel rispondere al questionario probabilmente i diplomati hanno associato alla voce *organizzazione scolastica* una molteplicità di situazioni non sempre interpretabili in modo univoco<sup>(11)</sup>.

Dal punto di vista della soddisfazione per l'esperienza scolastica, qualsiasi confronto a livello generale fra licei, diplomi tecnici e diplomi professionali è di interesse limitato, risentendo in modo evidente delle specificità delle singole scuole. In ogni caso, oltre alla migliore soddisfazione (di cui si è detto) registrata negli indirizzi tecnici e professionali rispetto ai licei per quanto riguarda la disponibilità al dialogo e la capacità di valutazione manifestate dagli insegnanti, si può rilevare che l'organizzazione e le infrastrutture scolastiche sono più apprezzate negli istituti tecnici che nei licei e negli istituti professionali.

---

(11) L'insoddisfazione dei diplomati emersa già nel corso delle prime indagini *AlmaDiploma* a proposito dell'organizzazione scolastica e la possibilità di attribuire a questo aspetto una pluralità di significati sono state le due ragioni principali che nel 2006 hanno portato a introdurre nel questionario uno spazio in cui gli studenti possono indicare le loro proposte costruttive, trasmesse poi – come detto – ai rispettivi Presidi e Referenti *AlmaDiploma*.

## Si iscriverebbero allo stesso corso?

---

***Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 47 diplomati su 100 cambierebbero l'indirizzo di studio o la scuola***

Un elemento che sembra contrastare con la soddisfazione generalmente espressa dagli studenti è la proporzione dei diplomati che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, sceglierebbero un corso di studi diverso da quello che hanno appena concluso. Infatti la percentuale dei diplomati nel 2008 che confermerebbero la propria scelta è relativamente bassa (51 per cento), mentre il 47 per cento degli studenti cambierebbe: 10 su 100 ripeterebbero il corso ma in un'altra scuola, 8 sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria scuola e 29 cambierebbero sia scuola sia indirizzo. I diplomati che cambierebbero corso e/o scuola sono il 51 per cento negli indirizzi professionali, il 48 per cento nei licei e il 45 nei tecnici.

Alcune osservazioni aiuteranno ad interpretare questi risultati, per certi versi sorprendenti.

Innanzitutto, rispondendo a questa domanda probabilmente i diplomati hanno preso in considerazione fattori riconducibili non solo alla loro esperienza strettamente scolastica, ma anche alle loro prospettive formative e professionali. A conferma di ciò, meno del 30 per cento dei diplomati che cambierebbero scuola o indirizzo di studio si dichiarano complessivamente insoddisfatti della propria esperienza scolastica. Più frequentemente, chi cambierebbe afferma invece di essere poco interessato a svolgere, in futuro, un'attività lavorativa coerente con i propri studi.

In secondo luogo, l'atteggiamento dei giovani a proposito dell'ipotetica reinscrizione alla scuola superiore è spesso oggetto di ripensamenti nel tempo. Infatti, nel corso dell'indagine *Le scelte dopo il diploma*, condotta nel 2006, ai diplomati *AlmaDiploma* del 2005 è stato nuovamente chiesto a quale indirizzo di studio si

sarebbero iscritti se fossero tornati ai tempi dell'iscrizione. A un anno dalla conclusione della scuola superiore, il 35 per cento dei diplomati ha fornito una risposta diversa da quella espressa al momento del diploma e ciò ha portato ad una sensibile riduzione del numero dei "pentiti"<sup>(12)</sup>.

Occorre tenere presente, infine, che le possibili risposte dipendono anche dall'offerta formativa disponibile nei rispettivi Istituti: possono rispondere *altro indirizzo nella stessa scuola*, ovviamente, solo i diplomati nelle scuole che offrono più di un indirizzo e ciò può spiegare alcune differenze tra un Istituto e l'altro.

## **Le attività scolastiche**

---

Il numero delle ore settimanali previste nel calendario scolastico, il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa, la diffusione degli stage e delle esperienze di studio all'estero mettono in evidenza le differenze tra i diplomi in termini di proposte e contenuti formativi.

***Nei licei si hanno meno ore di lezione e in generale viene dedicato più tempo ai compiti a casa rispetto agli indirizzi tecnici e professionali***

Nel corso del 5° anno della scuola superiore, in una settimana tipo, i diplomati 2008 hanno frequentato in media 35 ore di lezioni scolastiche e destinato poco meno di 11 ore allo studio e ai compiti, con un impegno complessivo di oltre 45 ore settimanali. Il rapporto fra le ore di lezione scolastica e le ore di studio/compiti a casa varia a seconda dell'indirizzo di studio: dai corsi professionali, dove le lezioni in aula impegnano gli studenti per 43 ore alla settimana e lo

---

(12) I 44 diplomati su 100 che nel 2005, al momento del diploma, hanno dichiarato che avrebbero cambiato indirizzo e/o scuola sono scesi a 31 su 100 ad un anno di distanza.

studio a casa solo 8, agli indirizzi tecnici (35 ore contro 10), ai licei (30 ore contro 14). In ciascun percorso di studio, le femmine tendono a dedicare più tempo dei maschi allo studio a casa.

Lo svolgimento degli stage, sia per diffusione sia per durata, risente ovviamente del fatto che negli indirizzi professionali tali attività formative sono praticamente obbligatorie. In ogni caso, gli stage sono rari solo nei programmi didattici del liceo artistico, scientifico e classico.

***Hanno compiuto esperienze di studio all'estero 24 diplomati su 100, più della metà dei quali partecipando a programmi organizzati dalla scuola***

Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno valenza formativa fondamentale (tecnico per il turismo, tecnico per corrispondenti in lingue estere e, in particolare, liceo linguistico), buona parte dei diplomati ha partecipato a esperienze di studio all'estero organizzate dal corso scolastico. Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla scuola è molto meno diffusa e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola.

Per le esperienze di studio all'estero organizzate dalla scuola, che nella maggior parte dei casi hanno durata al più settimanale, i Paesi di destinazione più frequenti risultano il Regno Unito (31 per cento delle esperienze), la Francia (20 per cento), l'Irlanda (12), la Germania (10) e la Spagna (6). Per la mobilità extrascolastica, che quasi sempre oltrepassa la settimana, il Regno Unito è, ancora più nettamente, il primo Paese di destinazione (quasi il 50 per cento delle esperienze), mentre la Francia, la Germania e la Spagna raggiungono complessivamente, in questo caso, solo il 10 per cento.

Lo studio all'estero extrascolastico è piuttosto frequente fra gli studenti dei tre indirizzi liceali e in generale fra i figli di genitori con elevato grado di istruzione.

## **Le attività extrascolastiche**

---

***La grande maggioranza dei diplomati dedica una parte del proprio tempo alla pratica sportiva, al lavoro (stagionale o occasionale) o al volontariato***

Il lavoro nel corso degli studi – che naturalmente, a differenza di quanto avviene per gli studenti universitari, ha carattere quasi esclusivamente occasionale – ha coinvolto il 56 per cento dei diplomati (il 65 per cento negli indirizzi professionali, il 58 nei tecnici e il 48 nei licei).

Quasi due terzi dei diplomati (63 per cento) praticano un'attività sportiva: calcio, nuoto, fitness, danza, body-building/pesistica, pallavolo, jogging, arti marziali e pallacanestro sono, in ordine decrescente, le discipline più diffuse. La pratica sportiva caratterizza in generale più i maschi delle femmine.

Meno frequenti – eppure significative (18 per cento dei diplomati) – le esperienze di volontariato, distribuite tra attività educative, assistenza agli anziani, pronto soccorso, iniziative per l'ambiente e altro.

## **Prospettive future: studio o lavoro?**

---

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori, 64 diplomati su 100 intendono iscriversi all'università, 5 sono interessati ad attività di qualificazione al di fuori dell'università e 29 non intendono proseguire gli studi.

***Pressoché tutti i diplomati nei licei intendono iscriversi all'università***

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono nettissime. Tutti e tre i

diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario: il 95 per cento dei diplomati 2008 nei licei ha intenzione di iscriversi ad un corso di laurea. Negli indirizzi tecnici, invece, la scelta prevalente rimane l'iscrizione all'università (53 per cento), ma sono numerosi anche coloro che non intendono proseguire gli studi (39 per cento). Negli indirizzi professionali, infine, i diplomati che non intendono proseguire gli studi (59 per cento) superano di gran lunga gli studenti che hanno intenzione di andare all'università (31 per cento).

Con poche eccezioni, dunque, scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è scontato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori; gli effetti del genere, del grado di istruzione dei genitori, della classe sociale, del voto di diploma e della regolarità negli studi superiori sono risultati in questo caso tutti significativi<sup>(13)</sup>. In particolare, per i diplomati professionali la percentuale di studenti che intendono iscriversi ad un corso universitario fra le femmine è quasi il doppio che fra i maschi (40 per cento contro 22). Quanto incidono, su questo risultato, le strategie personali di vita e la propensione allo studio? E quanto le eventuali discriminazioni nel mondo del lavoro?

L'indirizzo di studio nella scuola superiore e il genere influenzano in modo rilevante non solo la probabilità di accesso all'università, ma anche la scelta del corso universitario; la tabella seguente riporta i tre gruppi disciplinari che raccolgono il maggior numero di preferenze fra i diplomati 2008. Qui viene presentato uno scenario generale che mette a confronto, a livello complessivo, licei, indirizzi tecnici e indirizzi professionali.

---

(13) Anche per lo studio dei fattori che influenzano la probabilità di iscrizione all'università si sono applicati modelli di analisi di regressione logistica. L'influenza dell'origine sociale sui "corsi di vita" (istruzione, lavoro, famiglia) nella popolazione italiana è trattata ampiamente in *Vite ineguali*, a cura di A. Schizzerotto, Bologna, il Mulino, 2002.

**Verso l'università: le intenzioni dei diplomati\***  
**I primi 3 gruppi disciplinari – valori per 100 diplomati**

<b>LICEI</b>			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	22,2	medicina/odontoiatria	14,4
economico-statistico	12,2	professioni sanitarie	9,4
medicina/odontoiatria	10,8	giuridico	8,6
altri gruppi	42,9	altri gruppi	58,4
<b>Totale studi universitari</b>	<b>93,3</b>	<b>Totale studi universitari</b>	<b>95,7</b>
<b>TECNICI</b>			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	15,5	economico-statistico	16,8
economico-statistico	9,7	linguistico	6,6
scientifico	4,1	giuridico	4,7
altri gruppi	18,0	altri gruppi	25,2
<b>Totale studi universitari</b>	<b>49,6</b>	<b>Totale studi universitari</b>	<b>56,3</b>
<b>PROFESSIONALI</b>			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	4,4	economico-statistico	7,7
agrario	2,4	professioni sanitarie	6,9
letterario	2,3	psicologico	3,9
altri gruppi	11,3	altri gruppi	20,2
<b>Totale studi universitari</b>	<b>22,2</b>	<b>Totale studi universitari</b>	<b>40,4</b>
<b>ALTRI DIPLOMI</b>			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
architettura	13,8	insegnamento	11,2
letterario	13,8	professioni sanitarie	11,2
educazione fisica	7,2	letterario	10,9
altri gruppi	30,4	altri gruppi	44,7
<b>Totale studi universitari</b>	<b>69,6</b>	<b>Totale studi universitari</b>	<b>81,9</b>
<b>TOTALE</b>			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	15,3	economico-statistico	11,2
economico-statistico	8,9	professioni sanitarie	7,1
scientifico	4,7	medicina/odontoiatria	5,9
altri gruppi	26,1	altri gruppi	41,9
<b>Totale studi universitari</b>	<b>58,1</b>	<b>Totale studi universitari</b>	<b>69,7</b>

\* La documentazione per singolo diploma è contenuta nelle schede-Profilo all'interno del Rapporto.

### ***Le motivazioni che spingono a proseguire gli studi***

Complessivamente i diplomati che intendono iscriversi all'università sono spinti da tre motivazioni certamente non indipendenti l'una dall'altra: conseguire la laurea in modo da poter svolgere l'attività professionale di proprio interesse, avere in futuro un lavoro ben retribuito e approfondire i propri interessi culturali. Più di 90 diplomati su 100 intenzionati ad immatricolarsi, infatti, ritengono decisamente importante almeno una di queste tre ragioni. Le rimanenti motivazioni indicate nel questionario, che fanno riferimento ai contatti sociali offerti dalla condizione studentesca, al prestigio sociale associato alla laurea e alle difficoltà nel trovare lavoro per chi ha solo il diploma superiore, si sono rivelate di gran lunga meno importanti. Come per i diplomati *AlmaDiploma* del 2006 e del 2007, nella scelta di andare all'università la prospettiva di un'attività professionale soddisfacente è risultata complessivamente la motivazione principale per i diplomati dei licei e per le ragazze; la retribuzione è la più importante per i diplomati tecnici; l'approfondimento dei propri interessi culturali, invece, è il primo obiettivo per i diplomati provenienti da un indirizzo professionale<sup>(14)</sup>.

### ***Nel lavoro che cercano – o che cercheranno – i diplomati desiderano soprattutto stabilità***

Per quanto riguarda le prospettive professionali, quasi tutti i diplomati esprimono le proprie preferenze nei confronti delle caratteristiche del lavoro, delle aree aziendali e delle tipologie

---

(14) Le motivazioni con cui i neodiplomati intraprendono gli studi universitari sono analizzate anche da Barone, C., *Per amore o per interesse? L'investimento in istruzione tra vocazione e strumentalità*, in Buzzi, C. (a cura di), *Crescere a scuola – Il profilo degli studenti italiani*, Torino, Istituto IARD, 2005.

contrattuali. I diplomati che andranno all'università – e quindi la quasi totalità dei liceali – rispondono riferendosi evidentemente ad eventualità lavorative che si potranno realizzare solo fra alcuni anni; in questo caso le aspettative professionali possono comunque riflettersi sulla scelta del corso universitario e dell'Ateneo in cui iscriversi. Hanno invece un impatto diretto le aspirazioni dichiarate dai diplomati che non intendono proseguire gli studi e pertanto entreranno presto nel mondo del lavoro.

La popolazione complessiva osservata esprime il massimo interesse per l'area aziendale *marketing, comunicazione, pubbliche relazioni, l'area commerciale e vendite e l'area ricerca e sviluppo*. Tuttavia, dal momento che le preferenze per le aree di lavoro sono legate, naturalmente, al percorso scolastico appena concluso, questa graduatoria deve essere letta tenendo conto della maggiore presenza di diplomati tecnici nella popolazione *AlmaDiploma* rispetto alla situazione nazionale.

Sebbene il mercato del lavoro tenda a chiedere flessibilità e inviti spesso i giovani a divenire "imprenditori di se stessi", i diplomati cercano in particolare *stabilità del lavoro e acquisizione di professionalità* e gradiscono il *contratto a tempo indeterminato* più di qualsiasi altra tipologia contrattuale. Preoccupante, a nostro parere, è lo scarso interesse per una professione *coerente con gli studi* e con i propri *interessi culturali*, manifestato in modo particolare proprio dai ragazzi che hanno concluso un percorso professionalizzante.